



COMUNE di MADONE

Provincia di Bergamo

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE SANZIONI TRIBUTARIE CONCERNENTI I TRIBUTI COMUNALI

Approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del 30 giugno 1998 e n. 39 del 6 agosto 1998.

Indice

Introduzione

Art. 1 Oggetto del regolamento

Art. 2 Responsabile dell'imposta

Art. 3 Autore della violazione

Art. 4 Principio di legalità

Art. 5 Criteri di determinazione delle sanzioni

Art. 6 Concorso di violazioni e continuazione

Art. 7 Contestazione delle sanzioni

Art. 8 Irrogazione immediata

Art. 9 Mancato o tardivo pagamento del tributo

Art. 10 Ravvedimento

Art. 11 Riscossione della sanzione

Art. 12 Misure cautelari

Art. 13 Cessione di azienda

Art. 14 Disposizioni transitorie

Allegato A – Misura delle sanzioni

Tabella 1 – I.C.I.

Tabella 2 – I.C.I.A.P.

Tabella 3 – Imposta sulla pubblicità e Pubbliche affissioni

Tabella 4 – T.O.S.A.P.

Tabella 5 – T.A.R.S.U.

Articolo 1

Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento definisce gli indirizzi ed i criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative inerenti le violazioni della normativa in materia di entrate tributarie del Comune in base alle disposizioni previste per i singoli tributi, in conformità ai decreti legislativi 18 dicembre 1997, nn. 471, 472 e 473, e successive modificazioni, ed alle altre disposizioni di legge vigenti.
2. Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si applicano le norme recate dai decreti legislativi 18 dicembre 1997, nn. 471, 472 e 473, e dei provvedimenti che disciplinano ciascun tributo comunale. La misura delle sanzioni applicabili sono indicate nelle tabelle dell'allegato A al presente regolamento, che ne costituisce parte integrante. I limiti minimi e massimi e la misura della sanzione fissa sono aggiornati in conformità a quanto disposto dal quarto comma dell'articolo 2 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472.

Articolo 2

Responsabile dell'imposta

1. Il responsabile dell'imposta designato, è competente all'emanazione dei provvedimenti ed all'attivazione delle procedure inerenti l'irrogazione delle sanzioni.
2. Il responsabile dell'imposta determina l'entità della sanzione da irrogare per le diverse fattispecie di violazione in base agli indirizzi ed ai criteri stabiliti nel presente regolamento, ed in conformità alle disposizioni di legge applicabili per ciascun tributo comunale.

Articolo 3

Autore della violazione

1. La sanzione è riferibile alla persona fisica che ha commesso o concorso a commettere la violazione.
2. Le violazioni riferite da disposizioni vigenti a società, associazioni od enti si intendono riferite alle persone fisiche che ne sono autrici, se commesse dopo il 1° aprile 1998.
3. L'individuazione dell'autore della violazione è effettuata in conformità agli articoli 4, 5, 6, 8, 9 e 10 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni; si applicano altresì le disposizioni previste per l'individuazione degli altri soggetti obbligati, anche solidamente, al pagamento della sanzione.

Articolo 4

Principio di legalità

1. Nessuno può essere assoggettato a sanzioni se non in forza di una legge entrata in vigore prima della commissione della violazione.
2. Salvo diversa previsione di legge, nessuno può essere assoggettato a sanzioni per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce violazione punibile. Se la sanzione è già stata irrogata con provvedimento definitivo il debito residuo si estingue, ma non è ammessa ripetizione di quanto pagato.
3. Se la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa, si applica la legge più favorevole, salvo che il provvedimento di irrogazione sia divenuto definitivo.
4. Nell'applicazione del precedente terzo comma occorre considerare l'entità della sanzione disposta da ciascuna legge, ivi compresi interessi ed addizionali, ove previsti. La sanzione è

irrogata con il procedimento previsto dall'art. 7 (Contestazione delle sanzioni) o dall'art. 8 (Irrogazione immediata), ivi compreso quanto stabilito in caso di definizione agevolata.

Articolo 5

Criteri di determinazione della sanzione

1. Nella determinazione della sanzione si ha riguardo:
 - a) alla gravità della violazione;
 - b) all'opera svolta dal trasgressore per eliminare od attenuare le conseguenze della violazione commessa;
 - c) alla personalità del trasgressore;
 - d) alle condizioni economiche e sociali del trasgressore.
2. La gravità della violazione è desunta:
 - a) dall'entità del tributo dovuto e non versato. La sanzione è applicata nella misura:
 1. minima, nel caso in cui l'ammontare del tributo non versato sia inferiore ad 1/3 dell'importo dovuto;
 2. pari alla media dei limiti minimo e massimo della sanzione, nel caso in cui l'ammontare del tributo non versato sia superiore ad 1/3 ed inferiore a 2/3 dell'importo dovuto;
 3. massima, nel caso in cui l'ammontare del tributo non versato sia superiore a 2/3 dell'importo dovuto, ovvero non sia stato versato alcun importo.
La graduazione della sanzione ora indicata è applicata anche in caso di omessa presentazione della denuncia, anche di variazione, salvo quanto previsto dalla lettera c) del primo comma dell'art. 10;
 - b) dalla condotta dell'agente desunta da elementi di fatto. La sanzione è applicata:
 1. nella misura determinata in conformità a quanto previsto dalla precedente lettera a) per il caso di omessa presentazione della denuncia, anche di variazione, ridotta di 1/3 qualora la stessa denuncia sia comunque presentata con ritardo non superiore a trenta giorni, fatto salvo il limite minimo previsto dalla legge sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche od altre attività amministrative di accertamento delle quali il trasgressore od i soggetti obbligati in solido abbiano avuto formale conoscenza;
 2. nella misura massima ove il trasgressore abbia tenuto comportamenti o compiuto atti rivolti a nascondere la violazione ovvero ad impedire o rendere difficoltosa l'attività accertativa dell'ufficio comunale;
 3. nella misura risultante dall'applicazione della precedente lettera a) ridotta di 1/5, fatto salvo, comunque, il limite minimo previsto dalla legge, ove il trasgressore abbia favorito l'attività accertativa acconsentendo ad ispezioni, richieste di accesso e verifiche materiali, ovvero abbia provveduto alla esibizione o trasmissione di atti e documenti richiesti od alla compilazione e restituzione al Comune di questionari.
3. L'opera svolta dal trasgressore per eliminare od attenuare le conseguenze della violazione commessa è valutata in relazione alle seguenti attività poste in essere del medesimo soggetto:
 - a) richiesta di chiarimenti presentata al Comune in merito alle disposizioni violate;
 - b) ogni altro comportamento idoneo ad eliminare od attenuare le conseguenze della violazione commessa.
Nel caso in cui tali attività siano poste in essere prima della contestazione della violazione, la sanzione applicabile ai sensi del precedente comma 2 è ridotta di 1/5 del suo ammontare, fatto salvo, comunque, il limite minimo previsto dalla legge.
4. La personalità del trasgressore è desunta anche dai suoi precedenti fiscali. La sanzione è quindi applicata nella misura massima ai trasgressori che, in relazione ad accertamenti divenuti definitivi, risultano aver già commesso violazioni della medesima disposizione ovvero comportanti il mancato versamento di tributi comunali.

5. La sanzione è applicata nella misura minima ai trasgressori che risultano essere in almeno una delle seguenti condizioni economico-sociali, fatta salva la possibilità di cui al secondo comma dell'art. 11 (*Riscossione della sanzione*):
- 1) reddito imponibile IRPEF inferiore a L.15.000.000 derivante esclusivamente da reddito di lavoro dipendente o pensione;
 - 2) componente di nucleo familiare monoreddito composto da più di n. tre persone;
 - 3) soggetto che versa in una delle seguenti situazioni di disagio:
 - portatore di handicap o con portatore di handicap nel nucleo familiare;
 - disoccupato;
 - ultra 65 enne con solo reddito da pensione non superiore a L.15.000.000;
 - 4) componente nucleo familiare nel quale sono presenti uno o più soggetti che versano nelle condizioni di cui al precedente n. 3).
- La sussistenza delle condizioni di cui al presente comma è accertata dal Comune con ogni mezzo ritenuto idoneo, anche mediante autocertificazione dell'interessato.
6. Per le violazioni non incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo dovuto si applica la sanzione nella misura minima prevista dalla legge.
7. Nel caso in cui le disposizioni di cui ai precedenti commi prevedano l'applicazione di differenti misure di sanzione, quest'ultima è determinata nella misura maggiore, fatta salva l'applicazione della misura minima nei casi di cui ai precedenti commi 5 e 6.
8. La sanzione determinata in conformità ai precedenti commi è aumentata di 1/5 nei confronti di chi, nei tre anni precedenti, è incorso in altra violazione della stessa indole non definita ai sensi degli articoli 7 (*Contestazione delle sanzioni*), 8 (*Irrogazione immediata*), 9 (*Mancato o tardivo pagamento del tributo*), o 10 (*Ravvedimento*), o in dipendenza di eventuale adesione all'accertamento. Sono considerate della stessa indole le violazioni delle medesime disposizioni e quelle di disposizioni diverse che, per natura dei fatti che le costituiscono e dei motivi che le determinano o per le modalità dell'azione, presentano profili di sostanziale identità.
9. Qualora concorrano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'entità del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, circostanza per le quali quest'ultima risulti superiore al triplo del tributo dovuto, la sanzione è ridotta a tale misura (triplo del tributo).

Articolo 6 **Concorso di violazioni e continuazione**

1. E' punito con la sanzione che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave, aumentata di ¼ chi, con una sola azione od omissione, viola diverse disposizioni anche relative a tributi locali differenti ovvero commette, anche con più azioni od omissioni, diverse violazioni non incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo dovuto.
2. Alla sanzione prevista dal comma precedente soggiace chi, anche in tempi diversi, commette più violazioni che, nella loro progressione, pregiudicano o tendono a pregiudicare la determinazione dell'imponibile ovvero la liquidazione anche periodica del tributo.
3. Se le violazioni riguardano periodi d'imposta diversi, la sanzione base alla quale riferire la maggiorazione di cui al primo comma è aumentata della metà.
4. Nei casi previsti dal precedente articolo la sanzione non può comunque essere superiore a quella risultante dal cumulo delle sanzioni previste per le singole violazioni.

Articolo 7 **Contestazione delle sanzioni**

1. Il Comune notifica atto di contestazione delle sanzioni con indicazione, a pena di nullità, dei fatti attribuiti al trasgressore, degli elementi probatori, delle norme applicate, dei criteri che ritiene di

seguire per la determinazione delle sanzioni e della loro entità, nonché dei minimi edittali previsti dalla legge per le singole violazioni.

2. L'atto di contestazione deve essere notificato, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione. Se la notificazione è stata eseguita entro tale data ad almeno uno degli autori o dei soggetti obbligati in solido, il termine è prorogato di un anno.
3. Il trasgressore ed i soggetti obbligati in solido, entro 60 giorni dalla notificazione possono alternativamente:
 - a) Definire la controversia con il pagamento di un importo pari ad un quarto della sanzione irrogata e comunque non inferiore a un quarto dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo. La definizione agevolata è applicabile alle sole violazioni per le quali è prevista dalla disciplina di ciascun tributo; la sua applicazione impedisce l'irrogazione, da parte del Comune, delle eventuali sanzioni accessorie;
 - b) produrre al Comune deduzione difensive. Il Comune decide in merito a tali deduzioni e nel caso che le ritenga fondate modifica od annulla l'atto di contestazione. Nel caso in cui le deduzioni non siano ritenute fondate, nel termine di decadenza di un anno dalla loro presentazione, irroga le sanzioni con atto motivato, pena di nullità, anche in relazione al contenuto delle deduzioni presentate;
 - c) proporre ricorso alla competente commissione tributaria ovvero, per i tributi rispetto ai quali non sussiste la giurisdizione di quest'ultima, nei modi previsti dall'articolo 18, comma 2, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472.

Nel caso in cui il trasgressore ed i soggetti obbligati in solido non siano attivati in uno dei modi indicati alle lettere precedenti entro il termine di 60 giorni dalla notifica dell'atto di contestazione, il Comune procede alla riscossione delle sanzioni irrogate.

Articolo 8

Irrogazione immediata

1. Le sanzioni collegate al tributo al quale si riferiscono possono essere irrogate senza previa contestazione e con l'osservanza, in quanto compatibili, delle disposizioni che regolano il procedimento di accertamento del tributo medesimo, con atto contestuale all'avviso di accertamento o di rettifica, motivato a pena di nullità, notificato, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione, o nel minor termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi.
2. Il procedimento di cui al primo comma è attivato dal responsabile dell'imposta, limitatamente alle sanzioni collegate all'ammontare del tributo, ove lo stesso ritenga opportuno, per motivi di funzionalità, speditezza ed economicità dell'azione amministrativa, provvedere all'irrogazione delle sanzioni contestualmente alla notifica dell'avviso di accertamento o di rettifica, e quando la sanzione si riferisce al mancato o tardivo versamento del tributo.
3. Il trasgressore ed i soggetti obbligati in solido, possono definire la controversia in modo agevolato con il pagamento di un importo pari ad un quarto della sanzione irrogata e comunque non inferiore a un quarto dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo, entro 60 giorni dalla notificazione del provvedimento.
4. Contro il provvedimento di cui al primo comma è ammesso ricorso in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472.

Articolo 9

Mancato o tardivo pagamento del tributo

1. Per la violazione consistente nel mancato pagamento di un tributo o di una sua frazione nel termine previsto si applica la sanzione amministrativa pari al trenta per cento dell'importo non versato.
2. La sanzione di cui al primo comma è ridotta ad un ottavo se il pagamento viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data in cui doveva essere effettuato il versamento, sempreché la violazione non sia già stata constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche od altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore od i soggetti obbligati, abbiano avuto formale conoscenza. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo e degli interessi.
3. La sanzione è applicata in base al procedimento di cui all'art. 8 (*Irrogazione immediata*), fatta eccezione per quanto previsto dal terzo comma in materia di definizione agevolata.
4. La sanzione prevista nel presente articolo non si applica quando il versamento è stato tempestivamente eseguito ad ufficio o concessionario diverso da quello competente.

Articolo 10

Ravvedimento

1. La sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti obbligati in solido, abbiano avuto formale conoscenza:
 - a) ad un sesto del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro un anno dall'omissione o dall'errore;
 - b) ad un ottavo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a trenta giorni.
2. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo o della differenza, quando dovuti, nonché degli interessi.
3. Le singole leggi ed atti aventi forza di legge possono stabilire, ad integrazione di quanto previsto nel presente articolo, ulteriori circostanze che importino l'attenuazione della sanzione.

Articolo 11

Riscossione della sanzione

1. Per la riscossione della sanzione si applicano le disposizioni sulla riscossione dei tributi cui la violazione si riferisce.
2. Non è dovuto il pagamento di sanzioni di importo inferiore a L. 20.000 (ventimila), in applicazione dell'articolo 17, comma 88, della legge 15 maggio 1997, n. 127.
3. Il Responsabile può eccezionalmente consentire il pagamento della sanzione in rate mensili fino ad un massimo di ventiquattro, su richiesta dell'interessato che si trovi nelle condizioni economiche disagiate indicate dal quinto comma dell'art. 5 (*Criteri di determinazione della sanzione*). Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata, il debitore decade dal beneficio e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro 30 giorni dalla scadenza della rata non adempiuta. Il trasgressore, in ogni momento, può estinguere il debito residuo in unica soluzione.
4. La somma irrogata a titolo di sanzione, anche nel caso di pagamento rateale, non produce interessi.

5. Il diritto alla riscossione della sanzione irrogata si prescrive nel termine di cinque anni. L'impugnazione del provvedimento di irrogazione interrompe la prescrizione, che non decorre fino alla definizione del procedimento.

Articolo 12

Misure cautelari

1. In base all'atto di contestazione od al provvedimento di irrogazione della sanzione già notificato, il Responsabile, quando ha fondato timore di perdere la garanzia del proprio credito può chiedere con istanza motivata al Presidente della commissione tributaria provinciale, l'iscrizione di ipoteca sui beni del trasgressore e dei soggetti obbligati in solido, e l'autorizzazione a procedere, a mezzo di ufficiale giudiziario, al sequestro conservativo dei loro beni, compresa l'azienda.
2. Il Responsabile deve notificare l'istanza di cui al primo comma, anche tramite il servizio postale, alle parti interessate, le quali possono, entro venti giorni dalla notifica, depositare memorie e documenti difensivi. Nel caso in cui non sussista giurisdizione delle commissioni tributarie, l'istanza deve essere presentata al tribunale territorialmente competente in ragione della sede del Comune.

Articolo 13

Cessione di azienda

1. Il cessionario è responsabile in solido, fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente ed entro i limiti del valore dell'azienda o del ramo di azienda, per il pagamento dell'imposta e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuta la cessione e nei due precedenti, nonché per quelle già irrogate e contestate nel medesimo periodo anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore.
2. L'obbligazione del cessionario è limitata al debito risultante, alla data del trasferimento, dagli atti del Comune per i tributi di sua competenza.
3. Il cessionario può richiedere al Comune un certificato sull'esistenza di contestazioni in corso e di quelle già definite per le quali i debiti non sono stati soddisfatti. Il Responsabile è tenuto a rilasciare entro trenta giorni dalla richiesta il certificato che, se negativo, ha pieno effetto liberatorio del cessionario, dal pari liberato ove il medesimo certificato non sia rilasciato dall'ente entro il termine predetto.

Articolo 14

Disposizioni transitorie

1. I procedimenti in corso alla data del 1° aprile 1998, salvo i casi in cui le sanzioni siano state già iscritte a ruolo, possono essere definiti, quanto alle sanzioni, entro sessanta giorni dall'emanazione dei decreti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, dagli autori della violazione e dai soggetti obbligati in solido, con il pagamento di una somma pari al quarto dell'irrogato ovvero al quarto dell'ammontare risultante dall'ultima sentenza o decisione amministrativa. E' comunque esclusa la ripetizione di quanto pagato.
2. Gli indirizzi ed i criteri indicati nel presente regolamento sono applicabili fino all'entrata in vigore di norme di legge o di disposizioni dei regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, che risultino con gli stessi incompatibili.
3. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere specifiche disposizioni, con effetto dal 1° gennaio successivo alla loro approvazione, volte a semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento, anche la fine di ridurre gli adempimenti dei contribuenti e potenziare l'attività di

controllo sostanziale, introducendo l'istituto dell'accertamento con adesione del contribuente, sulla base dei criteri stabiliti al D.Lgs.19 giugno 1997, n. 218 e successive modificazioni, nonché la possibilità di ridurre le sanzioni; in tal caso si applica il precedente secondo comma.

**I.C.I. Imposta Comunale sugli Immobili
(art. 14, D.Lgs. 30 settembre 1992, n. 504)**

Violazione	Sanzione	
	Disciplina previgente (1)	Disciplina vigente dal 1/4/1998
Omesso versamento dell'imposta	20% dell'imposta non versata (comma 1)	30% dell'imposta non versata (art. 13, commi 1 e 2, D.Lgs. 18/12/1997, n. 471)
Tardivo versamento dell'imposta	20% dell'imposta tardivamente versata, ridotta al 10% se il versamento è effettuato entro 5 giorni (comma 1)	30% dell'imposta tardivamente versata, ridotta al 3,75%, se il versamento è effettuato entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. a), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)
Omessa presentazione della denuncia	Ulteriore soprattassa del 50% dell'imposta non versata (comma 2)	Dal 100% al 200% del tributo dovuto, importo minimo L. 100.000 (comma 1 art. 14 D.Lgs. 18/12/1997, n. 473)
Tardiva presentazione della denuncia	Ulteriore soprattassa del 20% dell'imposta non versata, ridotta al 5% se presentata entro 30 giorni (comma 2)	12,5% se presentata entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)
Denuncia infedele	Ulteriore soprattassa del 50% dell'imposta non versata (comma 2)	Dal 50% al 100% della maggiore imposta dovuta (comma 2) ridotta al 8,33% se la regolarizzazione avviene entro i termini di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)
Errore formale	Da L. 20.000 a L. 200.000 (comma 3)	Da L. 100.000 a L. 500.000 (comma 3), nessuna se la regolarizzazione avviene entro 3 mesi (art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)

(1) Sulle somme dovute per soprattassa si applicano gli interessi nella misura del 7% per ogni semestre compiuto (comma 5).

**I.C.I.A.P. Imposta Comunale imprese, arti e professioni
(art. 5, D.L. 2 marzo 1989, n. 66)**

Violazione	Sanzione	
	Disciplina previgente (2)	Disciplina vigente dal 1/4/1998
Omesso o parziale versamento dell'imposta	20% dell'imposta non versata (comma 3)	30% dell'imposta non versata (art. 13, c. 1 e 2, del D.Lgs. 18/12/1997, n. 471)
Tardivo versamento dell'imposta	20% dell'imposta tardivamente versata, ridotta al 10% se il versamento è effettuato entro 5 giorni (comma 31)	30% dell'imposta tardivamente versata, ridotta al 3,75%, se il versamento è effettuato entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. a), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)
Omessa presentazione della denuncia	50% dell'imposta (comma 1)	Dal 100% al 200% dell'ammontare del tributo dovuto, importo minimo L. 200.000 (comma 1 art. 14 D.Lgs. 473)
Tardiva presentazione della denuncia	20% dell'imposta, ridotta al 5% se il ritardo non supera i 30 giorni (comma 1)	12,5% se presentata entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)
Denuncia infedele	50% della differenza tra l'imposta dovuta e liquidata (comma 2)	Dal 50% al 100% della maggiore imposta dovuta (comma 2) ridotta al 8,33% se la regolarizzazione avviene entro i termini di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472
Errore formale, non incidente sull'ammontare dell'imposta	Da L. 20.000 a L. 200.000 (comma 4)	Da L. 100.000 a L. 500.000 (comma 3), nessuna se la regolarizzazione avviene entro 3 mesi (art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)

(2) Sulle somme dovute per soprattassa si applicano gli interessi nella misura del 9% annuale e 4,5% semestrale (comma 6).

**Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni
(art. 23, D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507)**

Violazione	Sanzione	
	Disciplina previgente (3)	Disciplina vigente dal 1/4/1998
Omesso versamento dell'imposta	20% dell'imposta o del diritto il cui pagamento è stato omesso (comma 2)	30% dell'imposta non versata (art. 13, c. 1 e 2, del D.Lgs. 18/12/1997, n. 471)
Tardivo versamento dell'imposta	20% dell'imposta o diritto il cui pagamento è ritardato, ridotta al 10%, se eseguito entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, ovvero al 5% se eseguito entro 30 giorni dalla scadenza (comma 3)	30% dell'imposta tardivamente versata, ridotta al 3,75% se il versamento è effettuato entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. a), 18/12/1997, n. 472)
Omessa presentazione della dichiarazione	Soprattassa pari all'imposta o diritto dovuti (comma 1)	Dal 100% al 200% dell'imposta o diritto dovuti, importo minimo L. 100.000 (comma 1)
Tardiva presentazione della dichiarazione	Soprattassa pari all'imposta o diritto dovuti, ridotta al 25% se presentata entro 30 giorni dalla scadenza (comma 3)	12,5% se presentata entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs 18/12/1997, n. 472)
Denuncia infedele	Soprattassa pari all'imposta o diritto dovuti (comma 1)	Dal 50% al 100% della maggiore imposta dovuta (comma 2), ridotta al 8,33% se la regolarizzazione avviene entro i termini di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs.18/12/1997, n. 472
Errore formale, non incidente sull'ammontare dell'imposta		Da L. 100.000 a L. 500.000 (comma 2), nessuna se la regolarizzazione avviene entro 3 mesi (art. 13,c. 1, lett. b), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)

(3) Sulle somme dovute per soprattassa si applicano gli interessi nella misura del 7% per ogni semestre compiuto (comma 4).

**T.O.S.A.P. Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche
(art. 53, D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507)**

Violazione	Sanzione	
	Disciplina previgente (4)	Disciplina vigente dal 1/4/1998
Omesso versamento della tassa	20% della tassa dovuta (comma 2)	30% della tassa non versata (art. 13, commi 1 e 2, del D.Lgs. 18/12/1997, n. 471)
Tardivo versamento della tassa	20% della tassa dovuta (comma 2), ridotta al 10% se il versamento è effettuato entro 30 giorni (comma 3)	30% della tassa tardivamente versata, ridotta al 3,75%, se il versamento è effettuato entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. a), 18/12/1997, n. 472)
Omessa presentazione della denuncia	100% della tassa dovuta (comma 1)	Dal 100% al 200% della tassa dovuta, importo minimo L. 100.000 (comma 1)
Tardiva presentazione della denuncia	100% della tassa dovuta (comma 1), ridotta al 50% se presentata entro 30 giorni	12,5% se presentata entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs 18/12/1997, n. 472)
Denuncia infedele	100% della maggiore tassa dovuta (comma 1)	Dal 50% al 100% della maggiore tassa dovuta (comma 2), ridotta al 8,33% se la regolarizzazione avviene entro i termini di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs.18/12/1997, n. 472
Errore formale, non incidente sull'ammontare della tassa		Da L. 100.000 a L. 500.000 (comma 2), nessuna se la regolarizzazione avviene entro 3 mesi (art. 13,c. 1, lett. b), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)

(4) Sulle somme dovute per soprattassa si applicano gli interessi nella misura del 7% per ogni semestre compiuto (comma 4).

**T.A.R.S.U. Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani
(art. 76, D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507)**

Violazione	Sanzione	
	Disciplina previgente (5)	Disciplina vigente dal 1/4/1998
Omessa presentazione della denuncia	50% del tributo complessivamente dovuto (comma 1)	Dal 100% al 200% della tassa o maggiore tassa dovuta, con un minimo di L. 100.000 (comma 1)
Tardiva presentazione della denuncia	20% se presentata con ritardo superiore al mese, ridotta al 5% se presentata entro un mese prima dell'accertamento (comma 1)	12,5% se presentata entro 30 giorni (art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs 18/12/1997, n. 472)
Denuncia infedele	50% della differenza tra la tassa dovuta e quella liquidata, se la denuncia è infedele per oltre ¼ della tassa dovuta (comma 2)	Dal 50% al 100% della maggiore tassa dovuta (comma 2), ridotta al 8,33% se la regolarizzazione avviene entro i termini di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs.18/12/1997, n. 472
Errore formale	Da L. 50.000 a L. 150.000 (comma 3)	Da L. 50.000 a L. 500.000 (comma 2), nessuna se la regolarizzazione avviene entro 3 mesi (art. 13,c. 1, lett. b), D.Lgs. 18/12/1997, n. 472)

(4) Sulle somme dovute per soprattassa si applicano gli interessi nella misura del 7% semestrale (comma 5).

Il presente regolamento è stato approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del 30 giugno 1998 e n. 39 del 6 agosto 1998.

Il Sindaco
Pierluigi Pasquini

Il Segretario Comunale
Oliva dott. Pietro

Pubblicato all'albo pretorio comunale il 15 agosto 1998 giorno festivo senza opposizioni.

Il Segretario Comunale
Oliva dott. Pietro

Le deliberazioni di approvazione del presente regolamento sono state annullate parzialmente dal Comitato Regionale di Controllo – Sezione Interprovinciale di Brescia – con ordinanza in seduta 24 agosto 1998, atti n. 195.

Il Segretario Comunale
Oliva dott. Pietro

Pubblicato per quindici giorni consecutivi dal 9 aprile 1999 al 24 aprile 1999 senza opposizioni.

Madone, 26 aprile 1999

Il Segretario Comunale
Rapisarda dott. Leopoldo

VISTO: Il Sindaco
Pierluigi Pasquini